sti delle quattro radio-trasmissioni sono dovute al co. Giuseppe di Ragogna.

SETTEMBRE

Auspice la Pro Pordenone ha luogo, nei negozi di Corso Vittorio Emanuele, la prima mostra « Arte in vetrina » collettiva alla quale partecipano una quarantina di artisti pordenonesi. Vengono presentati complessivamente centoventisei lavori di pittura, scultura e sbalzi in rame.

OTTOBRE

Il pittore Arnaldo Ciarrocchi, espone una numerosa serie dei suoi lavori alla galleria « Il camino ».

Il pittore Eugenio Polesello espone alla galleria « Nerea » di Udine nature morte e paesaggi della laguna veneziana, della Versilia e della costa ligure.

L'acquerello « Inverno » del prof. P. Rossi, classificato al primo posto alla Mostra nazionale dell'acquerello di Trieste (giugno 1962), entra a far parte dei lavori esposti alla galleria « Marangoni » di Udine.

NOVEMBRE

Il pittore triestino Nino Perini espone alla galleria « Il camino ».

Il concittadino Giorgio Florian partecipa, su invito, alla 64ª annuale d'arte di Milano con l'acquatinta « Caffè a Montmartre ».

Una mostra « personale » di ventitre opere (paesaggi, ritratti, studi) espone al pianoterra del palazzo Badini il pittore concittadino Giancarlo Magri.

Alla galleria San Fedele di Milano espone, in una sua « personale » lo scultore pordenonese Pierino Sam.

DICEMBRE

Una serie di olii e di disegni presenta alla galleria d'arte moderna « Il camino » Orfeo Tamburi, pittore di larga fama.

Al teatro « Verdi » ha luogo la rassegna della prosa « Città di Pordenone ».

Un clamoroso sacrilego furto ha privato, la notte del 5, il nostro duomo di S. Marco e la città della pala della *Madonna della Misericordia,* una delle migliori opere del grande pittore il Pordenone. Anche la pala di *S. Gerolamo* di Giovanni Moretti è stata asportata. Due anni or sono venne rubata una preziosa ed artistica croce astile.

Segnaliamo con piacere che nella rivista della S.F.F. « Sot la nape » si legge un interessante articolo del prof. Giuseppe Marchetti riguardante particolarmente il Friuli occidentale e cioè: *S. Maria dei Battuti a Valeriano e i recenti restauri,* eseguiti per opera della Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie del Friuli - Venezia Giulia (Fascicolo n. 4, dicembre 1962, pagg. 43-51 con 6 illustrazioni).

Renato Appi, ben noto scrittore di Cordenòns, si è aggiudicato, con il lavoro *Io e Te,* il primo premio del « Concorso teatrale in lingua friulana », bandito nel 1962 dalla S.F.F.

In un Concorso di pittura estemporanea a Camino di Viterbo il pittore Giuseppe Ragogna di Aviano ha vinto la coppa messa in palio dalla Provincia di Viterbo.

RASSEGNA DI LIBRI E RIVISTE

LUIGI TESOLIN: *Gian Domenico Cancianini, poeta spilimberghese. L'Accademia Parteniana,* Udine, 1962, Arti Grafiche Friulane, pp. 89.

Con questo elegante opuscolo mons. Luigi Tesolin ci ha fatto conoscere, in occasione dell'annuale congresso della Deputazione friulana di storia patria (Spilimbergo 14 ottobre 1962) una gloria spilimberghese: il poeta G. D. Cancianini (1547-1630), del quale il Liruti conosceva l'esistenza di una sua miscellanea di poesie, pur senza averla veduta.

Non sono molte le notizie biografiche su questo poeta e « professore de Grammatica e Buone lettere » che, dopo esser stato da giovane istruito da Leonardo

Carga, già insegnante a S. Daniele, a sua volta insegnò per quasi trent'anni a Spilimbergo e pare insegnasse anche a Verona.

Il manoscritto dovuto a un diligente e chiaro calligrafo, dal quale il presentatore ha fatto una *excerpta,* comprende ben 86 odi, 240 epigrammi, 181 poesie volgari, 12 sonetti e 3 capitoli gnomici ed è proprietà della Biblioteca arcivescovile di Udine. Il primo dei quattro libri è dedicato dal Cancianini ad Erasmo di Valvasone, al quale dedicò anche l'ode che apre il primo libro delle odi, mentre nell'ode sesta del quarto libro e in un epigramma ne piange la morte (1593). Notiamo ancora l'epigramma per l'elevazione al cardinalato di Francesco Mantica:

In cardinalatum ill. Mantegae
Ecclesia exulta tanto auxilii incremento
Surgant Centimani: te manus ista tegat.

Non meno interessanti sono le notizie sull'Accademia Parteniana di Spilimbergo, fondata nel 1538 da Bernardino Partenio (1498-1588), che aveva nel grosso castello friulano professori e grammatici insigni. Questa scuola-convitto si rifà ai criteri del veronese Guarino e di Vittorino da Feltre come possiamo arguire dai suoi ordinamenti: *Instituta Academiae Spilimbergensis, sive Parthenianae, in tres linguae exactissime traduntur* (Venezia presso Comino, 1540). Contrariamente a quanto generalmente affermato, l'Accademia ebbe vita almeno fino al 1543 o 1545, allorchè troviamo il Partenio insegnante a Serravalle; poi evidentemente si trasformò in semplice scuola con alti e bassi di prosperità. Quale « Accademia di Lettere, Suono, Ballo e Recita » risorse per volontà di sette famiglie (13 agosto 1789) allo scopo di « promuovere la miglior coltura, e dilettevole occupazione ».

A. B.

Dalla rivista della S.F.F. « Ce fastu? » (A. 38°, gennaio-dicembre 1962, nn. 1-6) segnaliamo i seguenti lavori che più da vicino possono interessare i nostri lettori: G. VALUSSI, *Aspetti geografici di una vecchia lite fra due comunità prealpine: Erto e Casso,* L. PERESSI, *La fienagione in Valcellina* e P. L. ZOVATTO, *La recente scoperta di monumenti paleocristiani a Concordia.*

GIOVANNI PUJATTI: *La pieve di S. Vigilio di Palse. Cenni cronistorici,* Grafiche Cosarini, 1962, Pordenone, pp. 130, ill. 19.

La competenza di don Giovanni Pujatti, autore di numerose altre pubblicazioni sulle parrocchie e paesi della nostra diocesi, non poteva deludere i lettori di questa preziosa monografia su *La pieve di Palse.* In brevi capitoli, corredati da opportune note, la storia dell'antica pieve, matrice delle chiese di Porcia, Fontanafredda, Maron e Roveredo, viene esposta in forma piana e facile. La pubblicazione, curata con la solita perfezione dalle Arti Grafiche Fratelli Cosarini di Pordenone, è arricchita da una ventina di illustrazioni.

ANDREA BENEDETTI: *Dal carteggio tra il prof. Matteo Petronio e il conte Stefano Rota.*

Sulla scorta di un vasto carteggio fra il conte Stefano Rota e il patriota prof. Matteo Petronio, l'autore tratta sulla rivista « Pagine Istriane » (Trieste, 1962, nn. 7-8, pp. 217-247) dell'attività svolta nel 1848 a Udine dal Petronio per far partecipare l'Istria alla rivoluzione veneziana proclamata dal Manin. Il Petronio si adoperò molto anche per arricchire la Biblioteca civica di Pirano delle opere, specialmente inedite, del Tartini e lanciò l'idea di un monumento al grande violinista, che fu poi eretto nel 1896.

Una pubblicazione che testimonia il sorprendente sviluppo di una tipica e gloriosa industria pordenonese è quella uscita a ricordo dei primi vent'anni di vita della *Soc. per Az. Ceramica S.C.A.L.A.* (Società Ceramica Artigiana Lavorazione Artistica) fondata nel 1942 dal signor Giulio Locatelli e dal medesimo attualmente retta.

Da una modesta officina artigiana con sei operai ha raggiunto in vent'anni i mille dipendenti e i suoi prodotti e gli apparecchi sanitari contraddistinti dal marchio brevettato del *Cigno* si sono affermati vittoriosamente sul mercato nazionale e su quello del mercato europeo. Al nuovo stabilimento di Pordenone s'affiancò ben presto quello di Zoppola, in frazione di Orcenico, mentre è in corso di costruzione uno situato nel Comune di Roccasecca (Frosinone) al 110 chilometro dell' Autostrada del Sole, nel tratto Roma-Napoli, destinato al Mezzogiorno d'Italia.

L'edizione, curata dall'Ufficio pubblicità della Società, illustra con dovizia e anche con tavole a colori, le fasi di lavorazione e i modernissimi macchinari. Consta di trentasei pagine ed è uscita dalla Tip. A. Bolzanelle di Padova.